

LE NUOTATRICI (2022)

Genere biografico, drammatico

Redia di Sally El Hosaini

Durata 134 minuti

Le nuotatrici "The Swimmers" è un film che racconta una storia vera, quella dell'odissea vissuta dalle due sorelle siriane Yusra e Sara Mardini.

Entrambe sono nuotatrici, allenate dal padre, un tempo nuotatore professionista. Si allenano per partecipare alle olimpiadi con la squadra siriana, ma ad un certo punto si vedono costrette ad abbandonare la Siria per l'intensificarsi della guerra civile. Dopo riflessioni e discussioni in famiglia alla fine, con l'approvazione dei genitori, partono da Damasco insieme al cugino Nizar nell'estate del 2015, con l'obiettivo di raggiungere la Germania e, una volta lì, chiedere il ricongiungimento familiare dato che Yusra è ancora, anche se per poco, minorenni.

Una volta arrivate ad Istanbul in aereo raggiungono la costa turca per imbarcarsi verso la Grecia clandestinamente. In questo passaggio si devono affidare ai trafficanti di migranti i quali allestiscono un vecchio gommone e, riempitolo all'inverosimile, lo fanno partire guidato dagli stessi passeggeri. Si fa notte e il motore si spegne. Il gommone, sovraccarico, imbarca acqua, così, per alleggerire il carico, le sorelle Mardini si gettano in mare e proseguono a nuoto accanto all'imbarcazione evitando in questo modo il naufragio ai compagni di viaggio.

Una volta in Europa attraversano i Balcani a piedi e con altri mezzi di fortuna (anche in questa parte del percorso devono affidarsi ai vari trafficanti di migranti); passano per la Macedonia, la Serbia e l'Ungheria. Finalmente raggiungono Berlino dove trovano accoglienza in un campo profughi.

Qui a Berlino il fortunato incontro con l'allenatore Sven permetterà a Yusra di coronare, di lì a pochi mesi, il suo sogno di diventare un'atleta olimpica. Infatti parteciperà alle Olimpiadi di Rio del 2016, in forza alla nuova squadra degli Atleti Olimpici Rifugiati.

Usando uno stile narrativo capace di dialogare con le giovani generazioni, il film tenta di affrontare la delicatissima questione dei flussi migratori senza edulcorarne il dramma, ma insistendo molto sulla possibilità di un riscatto, che se per Yusra sarà quello di realizzare il desiderio di partecipare alle Olimpiadi, per Sara passerà attraverso la presa di coscienza di poter fare tesoro di quella esperienza mettendosi a disposizione del prossimo.

Non mancano momenti capaci di grande forza espressiva - come l'approdo a Lesbo, in Grecia, con il cimitero di giubbotti di salvataggio che si estende poco a poco fino a riempire l'intera inquadratura - ed emotiva, come la costruzione di rapporti umani sinceri tra i vari profughi provenienti ciascuno dalle zone più martorate del pianeta.

Un film che coinvolge, emoziona e fa riflettere.

